Anno XL. Giovedì-Venerdì 17-18 Febbraio 1887 N. 39.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

Quanto più ci avviciniamo al giorno delle elezioni generali in Germania e tanto maggiormente il Principe di Bismarck persiste nel suo sistema di spaventare gli elettori collo spettro della guerra.

Se crediamo alla *Post* il Cancelliere, rispondendo ultimamente ad un interlocutore, avrebbe fatto capire quanto la Germania abbia da temere dai francesi dei quali il Boulanger e la lega dei Patrioti eccitano ogni giorno maggiormente il patriottismo.

Noi persistiamo a credere che il contegno e le parole del principe di Bismarck e dei suoi organi sieno ben lungi dall'esprimere la loro convinzione che vero pericolo di guerra ci sia e che desse non abbiano altro scopo che quello d'impressionare il popolo e farlo votare in favore del settennato, ma non per questo crediamo meno che il giuoco sia molto pericoloso e che potrebbe mutarsi in tragedia il giorno in cui ai francesi scappasse realmente quella pazienza della quale da qualche tempo danno indubbie e lodevolissime prove.

La stessa franchezza e lo stesso amore per la verità che in passato ci mossero a rimproverare vivamente, ai nostri vicini d'oltre alpe le loro irrequietezze e le loro spavalde provocazioni, ci guidano oggi nel dire che se la guerra fra la Francia e la Germania dovesse scoppiare non sarebbe la prima ma la seconda che l'avrebbe provocata.

È della pazienza e longaminità attuali della Francia noi siamo sinceramente lieti, perchè dimostrano che anche ad essa ha giovato l'esperienza e che, abbandonando le deplorevoli avventatezze ed escandescenze, è rientrata in quella calma ed ha ritrovato quella maturità di giudizio che sole convengono ad una grande nazione e la cui assenza era tanto vivamente deplorata da tutti gli amici sinceri di quel generoso popolo.

Forse nella maggioranza del popolo francese è subentrata la convinzione che noi stessi abbiamo, cioè che la loquacità belligera del gran cancelliere, del maresciallo Moltke, del principe Hohenlohe e dei loro portavoce ad altro non mira che a rendersi favorevole il voto degli elettori tedeschi alla legge per la rinnovazione del settennato militare vagheggiato dal principe di Bismarck, legge che votata o no è per la Francia di interesse secondario, imperocchè qualora il cancelliere volesse fare la guerra o la temesse imminente, non si occuperebbe più che tanto dei corpi legislativi e prenderebbe anche senza il loro consenso i provvedimenti necessari per far fronte a tutte le esigenze militari e finanziarie della circostanza.

I francesi fanno dunque bene a lasciare che il principe di Bismarck si sbizzarisca a posta sua, senza protestare e senza soverchiamente inquietarsene; tenendo le polveri asciutte essi possono assistere tranquillamente a questo spettacolo reso doppiamente interessante del vicario di Cristo in terra che si getta risolutamente nella mischia per combattere, a fianco del lupo protestante, contro le sue cattoliche pecorelle tedesche.

LA CRISI

Sono sempre incerte le notizie sulla Crisi Ministeriale. Sinora non venne pubblicata ufficialmente la notizia dell'incarico all'onor. Depretis per la formazione del nuovo Gabinetto, perchè continuano le trattative preliminari con alcuni uomini politici.

Il *Popolo Romano* assicura che sino a questa sera non si hanno notizie positive sullo svolgimento della crisi; deplora che questa non accenni a terminar presto e ne lascia la responsabilità a cui tocca. Ammette che si debba ora, più che mai, procedere con grande ponderazione.

Dice che la soluzione più semplice sarebbe stata di mantenere la base attuale del Ministero e assicurarsi il concorso di quelli fra i più autorevoli deputati d'opposizione che godono il maggior prestigio; dimostra che occorre rafforzare il Governo con elementi affini ed omogenei.

Ritiene inammissibile la strana pretesa di coloro che vogliono rimanere nei confini della maggioranza del 4 febbraio. Nega che l'aggregazione di una frazione dei dissidenti possa produrre un disgregamento nella maggioranza. Respinge le possibilità che i dissidenti, oltre la condizione dell'inclusione di essi nel Ministero, domandino l'esclusione dell'onor. Magliani.

Il *Popolo Romano* ribellasi soltanto all'idea di tale esclusione.

L'*Opinione* rileva che le difficoltà non sono nè lievi nè poche. Il *Fanfulla* assicura che finora non fuvvi alcuna trattativa fra l'on. Depretis e i dissidenti. L'*Italie* rileva le difficoltà di allargare la base parlamentare. La *Tribuna* è sempre incerta fra la non accettazione delle dimissioni dell'antico Gabinetto e un nuovo incarico all'on. Depretis.

È smentito che il senatore Saracco debba far parte del nuovo ministero; confermasi invece che il portafoglio della guerra sarà affidato al generale Bertolè-Viale.

Notizie d'Africa

DUE TELEGRAMMI DI GENÈ

Il Ministro della guerra comunica all'*Agenzia Stefani*, i seguenti telegrammi:

Aden 15, ore 9,45 pom.
Massaua 13 (officiale)

La situazione è sempre la stessa. I preparativi al Campo di Gura non sono confermati. Ras Alula lasciò mercoledì Asmara per recarsi a Makallè chiamato dal Negus.

Salimbeni è qui arrivato giovedì mattina da Asmara latore di una domanda verbale di Ras Alula di consegnare Mohamed Bey (fratello del Nach di Arkiko) che egli dice averlo eccitato di attaccarci per prevenire un'invasione da parte nostra.

Siccome Salimbeni ha confermata l'accusa ho imprigionato Mohamed Bey scrivendo a Ras Alula che io solo debbo punirlo essendo al mio servizio ed ho chiesta la liberazione di Salimbeni e de' suoi compagni.

Salimbeni conferma che a Ghinda ed Asmara si trovano soltanto le truppe abituali e che direbbesi che Ras Alula considera finita la campagna.

Salimbeni è tornato iermattina ad Asmara.

GENÈ

Aden 15 febbraio, ore 8,45 p.
Massaua 12 febbraio (uffic.)

Vi comunico altri particolari interessanti circa il combattimento del 26 gennaio. L'estrema avanguardia segnalò il nemico alle 8 1|2 ant. La colonna che aveva già passato il torrente di Dogoli prese la posizione destra della strada, disponendo il convoglio come riparo contro il nemico a 1000 metri. La colonna del Decristoforis trovossi impegnata contro il nemico che ingrossò sempre, cercando di guadagnare al coperto l'altura vicina dominante e di avviluppare i nostri. Questi perciò si trasferirono sull'altura retrostante con movimento a scaglioni ordinatamente, e senza cessare il fuoco. Il nemico continuò ad ingrossare accerchiandoli. La difesa dei nostri fu disciplinatissima ed eccezionalmente risoluta e consumarono in gran parte le cartuccie del convoglio. Ridotti a pochi contro il nemico che fece irruzione seguitano a lottare corpo a corpo con difesa disperata con fuoco, arma bianca e sassi, finchè schiacciati dal numerosissimo nemico, dovevano soccombere. Alle 11 1|2 ant. circa il combattimento era finito.

Le perdite del nemico accertate sono grandissime, tantochè il 27 gennaio, imprese una ritirata evitando Saati.

Il contegno delle nostre truppe in combattimento fu ammirevole. Il morale generale delle truppe è elevato: quello dei feriti è edificante ed elogiano tutti il contegno ed esempio dei loro ufficiali.

Genè

I RINFORZI A MASSAUA

Il Piroscafo *Polcevera* della Navigazione Generale Italiana, salpa stasera per Massaua con soldati, cannoni, munizioni, legname e vettovaglie, destinate a Massaua.

Londra 16.

Il *Times* ha da Suakim 15. *Delphin*, nave inglese, trovasi sempre a Massaua. Ma non si hanno notizie recenti da Massaua.

Gli italiani sgombrano i forti e gli avamposti. I rinforzi loro arrivano.

Suez 15.

Oggi a mezzogiorno il *Giova* colle truppe ha proseguito per Massaua.

Massaua 13.

È giunto ieri l'*Umberto I* con truppe e materiale.

I REDUCI COL « S. GOTTARDO »

Mandano da Roma 16:

Il Ministero della guerra comunica i nomi dei feriti e imbarcati sul *S. Gottardo*. Il console d'Italia a Porto Said ha telegrafato che le condizioni dei feriti a bordo del *S. Gottardo* sono abbastanza buone per proseguire il viaggio. Il solo soldato Cuccia del 2° fanteria sbarca a Porto Said per precauzione. Gli altri feriti sono:

20° fanteria. *Caporali:* Della Pasqua, Calandrino, Tavella e Pozzo. *Soldati:* Mercadante, Taormina, Talacci, Segrestano, Roccameloni, Ovino, Salerno e Perri.

6° fanteria *Caporalmaggiore:* Gesummia. *Soldati:* Cicalini, Populo, Giagnoni, Dipietro, Melloni, Paganino, Bosi, Terlizzi, Baldassarre.

15° fanteria. *Caporali:* Bellinzani, Rosini. *Soldati:* Bertani, Burdi, Zanocchi, Mazzucco, Monenni e Imbrugos.

7° fanteria. *Caporale* Ajoghi. *Soldati:* Esposito e Piras.

41° fanteria. *Soldati:* Taibi, Paleo, Penna, Cantrino, Turi, Raudazzo e Rocchi.

93°. fanteria. *Caporale trombettiere* Barzaghi *Soldato:* Guastamacchi.

1°. fanteria *Soldato* Raotta.

54°. fanteria. *Soldato* Colombo.

NOTIZIE COMPENDIATE

Il ministro della guerra ha ordinato i preparativi occorrenti per l'invio a Massaua di un altro battaglione di fanteria di 600 uomini, i quali saranno reclutati nei presidii di Sicilia e Calabria. Si attende un dispaccio del generale Genè per decidere sulla partenza, la quale avrà luogo col trasporto *Città di Genova.*

La *Tribuna* afferma che, quando venne decisa l'occupazione di Saati e Ua, il maggior generale Genè domandò un aumento di soldati, che il ministro della guerra non credette di dover concedere.

Un dispaccio della *Tribuna* segnala le seguenti notizie pubblicate dal giornale Arabo *Afret* e datate da Adua, capitale dell'Abissinia.

Secondo quel giornale, che è noto per le sue notizie a sensazione spesse volte smentite, il Re d'Abissinia dopo aver celebrate le feste di Natale in famiglia, partì l'8 gennaio con sei mila uomini per raggiungere Ras Alula e combinare assieme un'azione offensiva contro Massaua. Alcuni giorni prima aveva spedito a Senase otto mila uomini con otto cannoni di grosso calibro, il suo esercito conterebbe oggi 14,000 soldati, i quali, uniti ai 20 mila di cui dispone Ras Alula, formerebbero un totale di 34,000 uomini.

Il Negus intende di passare un certo tempo al quartiere generale di Ras Alula onde concertare un piano di campagna contro le truppe italiane. Nel seguito del Re d'Abissinia trovasi il principe Habbron, figlio del Re Teodoro, il quale si è suicidato all'epoca della campagna degli Inglesi. Il Principe è guardato a vista ed è incatenato perchè si sospetta che gli italiani abbiano l'intenzione di far uccidere l'attuale Re Giovanni e mettere sul trono il figlio di Teodoro.

Il citato foglio aggiunge che un banchiere d'Aden spedì recentemente al Negus 200,000 talleri ricevuti dall'estero per conto suo. È inutile vi avverta che simili notizie vanno tutte accolte con con molta riserva.

Si conferma la notizia che nei rapporti riservati del maggior generale Genè e del comandante la stazione navale di Massaua si denunzia in modo formato il Consolato francese di Massaua, da cui partivano gli emissari i quali informavano il campo abissino su tutte le mosse delle truppe italiane.

Fra i soldati superstiti di Saati vi è un valoroso che si è salvato fingendosi morto. Egli trovavasi in mezzo ai cadaveri; un abissino per assicurarsi che fosse veramente morto, gli tagliò il braccio.

Il soldato ebbe tanta forza da sopportare la mutilazione senza emettere un gemito, senza fare un movimento. In tal modo potè scampare dalla morte; egli ora trovasi a Massaua.

La battaglia di Mhetemme, data da Ras Area, figlio del Re d'Abissinia, ed accennata nel dispaccio del generale Genè pubblicato ieri, sarebbe stata combattuta contro la tribù dei Tacruni. La località di Mhetemme è situata nel Gallabat, provincia egiziana. È probabile si tratti di una delle solite razzie, dove i morti ed i feriti si contano a centinaia.

Il racconto di un ferito

In questi momenti, anche una ripetizione, anche una variante, possono interessare: e perciò togliamo da una lettera da Massaua il seguente brano che contiene la narrazione del combattimento di Dogoli fatta da un soldato ferito:

« È rimasto ferito con un colpo nella gamba destra ed uno sul viso Andrea, ma si salverà. I nostri in poco più di cinquecento sono partiti la mattina assai presto: c'erano con loro i basci-bouzuck, ma ogni tanto qualcuno di essi scompa-

riva o restava indietro fra i fischi e le risa dei nostri soldati, che con gli indigeni adoperano molto il repertorio dialettale delle cattive parole e anche di più le mani per farsi intendere. Prima di partire hanno avuto del tabacco e si sono avviati. I nemici hanno cominciato il fuoco, ed allora il tenente colonnello ha ordinato che si avanzasse ancora mettendo alla testa i cammelli del bagaglio, e lasciando nel centro solo quelli che portavano le munizioni chieste da Saati, ed hanno cominciato, protetti dagli animali, un fuoco di fila continuato, sempre avanzando per raggiungere il forte.

Gli abissini, decimati ad ogni scarica, si sono slanciati molte volte per sopraffare colla superiorità del numero i nostri, ma i Wetterly li hanno tenuti a lunge distanti; poi quando i nostri si rifornivano per la terza volta di munizioni, gli abissini sono arrivati e si è impegnato il combattimento ad arma bianca.

Gli abissini avevano anche dei Remington, ma se ne sono serviti poco, perchè la loro non è stata che un' irruzione furiosa e perchè miravano a combattere a corpo a corpo. Infatti si può dire che i nostri sono caduti per ferite ad arma bianca.

I nostri hanno formato un quadrato, ed hanno usato le sciabole-baionette, facendo una vera carneficina. Andrea dice che per conto suo ricorda di non aver dato meno di una trentina di colpi di baionetta, colpendo sempre in pieno, quantunque fosse inginocchiato, perchè aveva una gamba fracassata.

Ho domandato a molti quanti potevano essere i soldati del Ras; Andrea — che se scrivesse ciò che dice nel suo dialetto calabrese, farebbe un poema — risponde sempre ed a tutti così, come ha risposto al generale Genè: *Na nuvola! quanno chiove cuntantene i gocce si site buono!*

Il primo a morire fu un soldato di nome Arminese: il primo ferito fu il Michelini, capitano d' artiglieria; ultimi a cadere furono il capitano Bonetti del 15 fanteria e il tenente colonnello De Cristoforis. Il furore abissino prendeva di mira i gradi; o appuntato, o trombettiere, o capitano, tutti coloro che portassero distintivi erano trucidati.

Il capitano Michelini dice di aver sentito quando gli tagliarono di dosso i vestiti. Poco prima dell'alba del giorno successivo riebbe i sensi e più tardi riprese un po' di forza tanto da poter reggersi. Ha parecchie ferite nelle gambe, nelle mani e una al petto, ma non sembrano per ora pericolose. Egli ha impiegato due giorni per venire da Dagoli a Moncullo, essendosi riposato la notte sotto un cespuglio.

La ritirata del maggiore Boretti

Particolari inediti

Sulla bella ritirata compiuta dal maggiore Boretti, da Saati a Moncullo, comunicato al *Corriere della Sera*, una lettera di un ufficiale del presidio di Massaua, la quale contiene interessanti particolari inediti:

« Qui siamo stati per due giorni in grande apprensione per la sorte delle truppe di Saati.

« Stanotte alle tre giunse avviso da Moncullo che quelle due compagnie comandate dal maggior Boretti erano giunte sane e salve a Moncullo. Fu uno scoppio d' esultanza e di ammirazione per l'ardimento grande, la prudenza, l' abilità con cui quella truppa fu condotta di notte per terreno ineguale, poco noto e punto sicuro, fino a Moncullo. Il maggiore Boretti avrà certo la medaglia al valor militare per aver ideato e compiuto quella marcia piena di pericoli, senza lasciar addietro neppur un uomo.

« Prima di partire da Saati il Boretti aveva ordinato una illuminazione generale del campo, quindi ordinò che la truppa non portasse seco oggetti che potessero far rumore, nè gavette, nè cucchiai e neppure le scarpe poichè in alcuni punti il terreno è sassoso e quindi marciando tutta la notte — una notte piovosa ed oscurissima — potè giungere in otto ore circa a Moncullo. »

PEI MORTI DI DAGOLI

L' on. Bonghi ha indirizzato la seguente lettera al Direttore dell' *Opinione*:

Caro d' Arcais,

Perchè non dovremo erigere qui a Roma un monumento ai 500 morti di Dagoli? Pochi fatti mi paiono maggiori nella storia. Il rapporto del capitano Tanturi è nella semplicità sua sublime: e sublimi quelli *giacenti tutti in ordine come fossero allineati.*

Aprite, di grazia, una sottoscrizione pubblica: e tutti concorreranno ciascuno per quel molto o poco che può; ma sarebbe bene, perchè quelli che possono dar poco non si arrestino, che si stabilisse non potersi da veruno sottoscrivere per più di venti lire, ed accettarsi anche la sottoscrizione di soli venti centesimi.

Se la idea vi par buona, credo che la presidenza dell'Associazione della stampa accetterebbe di radunare le oblazioni che le venissero dai giornali e dai cittadini singoli, e di fare quant'altro occorrerà alla effettuazione facile della proposta.

Credetemi

Roma, 15 febbraio 1887.

Vostro

Bonghi

IL RE ALL'ESERCITO

Roma, 16 (ore 21,45) — S. M. il Re ha rivolto un ordine del giorno di alto encomio ai soldati del presidio d'Africa, ed ha in pari tempo mandato al ministro della guerra lire centoventimila per concorrere a formare un fondo da distribuirsi in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti o resi inabili al servizio.

ALLA RINFUSA

— Il ministro Coppino ha sospeso dalle funzioni di bibliotecario dell' Università di Napoli il comm. Giulio Minervini, nominando commissario regio per procedere ad un' inchiesta amministrativa il prof. Padeletti.

— Telegrafano da Palermo che sulla linea di Corleone un convoglio uscì fuori del binario, si capovolsero due carrozzoni e la macchina.

Fortunatamente i viaggiatori rimasero illesi. Riportarono ferite il macchinista, il fuochista e un frenatore.

— Mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, così chiude la sua Pastorale per la Quaresima:

« Avevamo appena dettata la presente, allorchè veniva a contristarne il ferale annunzio della morte incontrata, combattendo sul suolo Africano di moltissimi del nostro esercito.

« Partecipando vivamente, come cattolici e come italiani, al lutto dell'intera Nazione, raccomandiamo con ogni ardore alle preghiere espiatrici del Nostro venerabile Clero, e di tutti i nostri amatissimi diocesani, le anime dei caduti fratelli, tanto più che alcuni di essi ci appartenevano in modo speciale ».

— Si ha da Budapest:

È avvenuto uno scandalo immenso alla Camera.

Discutendosi il bilancio dell' istruzione pubblica l' antisemita parroco Komlossy accusò il ministro Tréfort di ricever danari per le promozioni del clero.

La maggioranza protestò gridando a Komlossy: « Vigliacco! miserabile! »

Dalle gallerie si gridava: « Morte ai preti! »

Trèfort, che è un vecchio di settant'anni, malaticcio, cadde privo di sensi nelle braccia di Tisza, presidente del Consiglio.

La maggioranza governativa abbandonò la sala in segno di protesta.

Komlossy non potè più parlare, che le grida d'indignazione di tutti gli troncarono la parola. Volevano cacciarlo dall'aula.

— A Gambettola è stato posto in libertà l' Eugenio Ricci che si ritenne autore dell' aggressione avvenuta in ferrovia a danno dell' ing. Marocchino. Egli è stato riconosciuto innocente. Chi è dunque il colpevole?

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute 8 e 10 Febbraio

(Continuazione e fine vedi Num. di ieri)

Provvedeva per una parziale fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione di alcune strade del forese.

Annuiva alle richieste dell' ufficio speciale per la Bonifica di Burana pel rialzo della strada vicinale che congiunge la provinciale di Bondeno con l' argine di Porotto.

Autorizzava la demolizione di una parte di fabbrica, che trovasi in istato labente nel Cimitero della Certosa.

Autorizza la spesa occorrente per eseguire alcune riparazioni nella fabbrica annessa all' orto comunale di Mortara.

Deliberava di convocare il Consiglio comunale in sessione straordinaria pel giorno di Mercoledì 16 corrente.

Provvedeva pel pagamento dovuto all' Amministrazione Esposti Maternità per dozzine somministrate a donne illegittimamente incinte ricoverate in quell' Ospizio durante il testè decorso anno.

Autorizzava la provvista del materiale scolastico occorrente pel nuovo Istituto Umberto I.

Accordava un tenue sussidio a due vedove povere del forese.

Sanzionava le spese fatte dall' ufficio Tecnico durante il mese di Decembre 1886 sui fondi stanziati a calcolo in diversi articoli del Bilancio 1886.

Assegnava una retribuzione ad un medico per servizio prestato durante i giorni di permesso accordato ad uno dei medici di quartiere.

Rimetteva per ora agli atti la pratica relativa all'impianto di una stazione zoologica a Comacchio.

Mandava alla Divisione Ragioneria, per alcuni incombenti, la pratica in ordine alle spese occorse in occasione delle elezioni.

Passava agli atti la proposta della Commissione Sanitaria relativa alla costruzione di carri pel trasporto di cadaveri nel forese in occasione di epidemie, e ciò tanto per mancanza di fondi all'uopo, quanto per non riconoscere indispensabile il provvedimento.

Deliberava di tenere a calcolo, a tempo opportuno, la domanda di alcuni cittadini perchè sia radicalmente ristaurato il selciato nella Via e piazzetta del Carbone, e sia inoltre provveduto alla costruzione d'un marciapiede nella Via medesima.

Determinava di non poter accogliere la domanda di alcuni abitanti di Codrea perchè in quella Villa sia istituita una scuola promiscua.

Mandava agli atti la proposta d'acquisto di un crematoio mobile.

Rimetteva nuovamente all' ufficio Tecnico, pel disbrigo di alcuni incombenti, l' istanza degli abitanti di Via Cavallo perchè sia provveduto alla rinnovazione del selciato della strada a medesima.

Autorizzava il rilascio della chiesta licenza per attivazione d'un deposito di petrolio di 3 grado in Gaibanella Via Provinciale N. 18.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri erano presenti 41 Consiglieri. Eccone i nomi: Massari, Borsari, Navarra, Bonetti, Mayr, Masi, Turbiglio, Balboni, Borsatti, Venturini, Pasetti, Grillenzoni, Baldassari, Mantovani V., Delliers, Grossi, Braghini, Ghedini, Mantovani G., Novi, Buosi L., Luppis, Pirani, Righini F., Righini E., Giglioli E, Penazzi, Caroli, Buosi G., Vassalli, Sani, Magnoni, Barbantini, Giustiniani, Revedin, Ferraresi, Cavalieri, Ravenna G., Trotti, Martinelli, Ravenna L.

Presieduta dal ff. di Sindaco, Duca Massari la seduta si aprì con un nobilissimo pensiero del Consigliere Grillenzoni verso i prodi nostri soldati caduti in Africa. Concretate le proposte dei Consiglieri Sani, Grillenzoni, Turbiglio si votò per acclamazione di ricordare il glorioso fatto con una lapide nella grande sala del nostro palazzo Municipale e di mettere a disposizione del Ministero della guerra L. 500 per elargirle alle famiglie dei caduti.

Giuntosi alla discussione degli oggetti all' ordine del giorno, il Consiglio incarica la Giunta di fare uffici verso il conte Prosperi a che ritiri la data dimissione da Consigliere Comunale.

Sulla rinuncia di tutti gli Assessori e loro surrogazione il Consiglio vota la lista precedentemente concordata e risultano eletti su 40 votanti con voti: 37, Massari — 37, Mayr — 32, Borsari — 32, Masi — 30, Giglioli — 30, Pirani — 27, Mantovani, che ne avrebbe riportati 32 se in qualche scheda non fosse stato ommesso il nome di battesimo.

Dopo tale votazione Sani voleva che il Consiglio completasse la lista con la nomina dell' ottavo assessore; ma dopo poche parole del Cons. Turbiglio nel senso sospensivo, accettate dal Consiglio con 26 voti, si passa alla discussione del N. 3 « Costituzione del Consorzio per la co« struzione ed esercizio delle ferrovie « Provinciali etc. »

Il Consigliere Ferraresi dopo la lettura della relazione della Deputazione Provinciale concludente ad una proposta d' ordine del giorno che era stato accettato con emendamento dalla passata Giunta, e dalla attuale confermata, propone di accettarlo come viene proposto.

Righini E. opina che si debba precisare il mandato dei Commissari i quali debbono ingerirsi non solo sulla quota di concorso del nostro Comune nel Consorzio ma anche sul tracciato delle linee ferroviarie e sempre sotto la clausola *ad referendum*.

Il cons. Sani conviene colla Giunta e col preopinante Righini E sul mandato ai commissari *ad referendum* limitato però soltanto alla quota di concorso, non mai al tracciato già passato al fatto compiuto pel voto della Deputazione provinciale.

Righini E. sostiene il diritto anzi il dovere di dare ampio mandato ai nostri rappresentanti anche in quanto al tracciato.

Sani insiste a che il Consiglio sin da oggi si pronunci sui tracciati già approvati Consiglio Provinciale.

Turbiglio dissente da Righini E. e prova che la Provincia avendo fatto il piano generale, ora il Consiglio Comunale non può che accettare o rifiutare di far parte del Consorzio ma non può eccepire sul tracciato.

Righini E. insiste che non si possa accettare il contratto senza conoscerlo e che quindi i nostri rappresentanti debbono avere mandato amplissimo per riferire al Consiglio al quale fiuora non è stato comunicato il progetto nei suoi dettagli e sarebbe sconveniente che il Consiglio votasse ad occhi chiusi su affari di così grande importanza.

Righini F. dimostra esso pure la convenienza e necessità di essere ben guardinghi nel dare un voto illuminato dallo studio di tutti i particolari di un così importante progetto.

Righini E. propone di riportarsi all'ordine del giorno 5 Ottobre.

Sani propone un' ordine del giorno col quale il Consiglio dichiara di accettare di far parte del Consorzio conforme al l' ordine del giorno già approvato dal Consiglio Provinciale.

Penazzi raccomanda che il Consiglio si renda conto del tracciato prima di passare al voto onde non si ricada nel caso del danno arrecato dal tracciato ferroviario Ferrara-Portomaggiore che escluse dal beneficio del traffico borgate popolose ed industriali.

Votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Sani. 27 si 8 no.

Approvazione della proposta della Giunta in quanto ai due Commissari, con mandato *ad referendum*.

Il Consiglio deferisce alla Giunta la nomina dei due delegati o commissari.

Caroli chiede l' inversione dell' ordine del giorno e si passa al n. 7 *spese sanitarie*. — Si chiede la stampa della rela-

sione. Ferraresi trova che la spesa sia superflua.

Sani si oppone alla spesa, e sarebbe pronto a votare un'ordine del giorno di plauso. Propone invece una commissione di tre consiglieri per appurare le spese fatte.

Ferraresi dopo ciò trova opportuna la chiesta stampa. Messa ai voti la proposta stampa è respinta.

Sani ritira la proposta della nomina della commissione interpretata quale voto di sfiducia. Turbiglio fa sua la proposta Sani ma non nel senso di revisione di conti ma per illuminare il Consiglio con riferimento succinto sulle lunghissime relazioni.

Proposta la nomina di due Consiglieri, vengono eletti Sani e Turbiglio.

N. 4. Provvista di fondi per ampliamento di locali nelle Scuole di S. Giuseppe — Ammessa la spesa.

Si legge il verbale della nomina della nuova Giunta e si scioglie la seduta alle ore 4 1[2.

In occasione delle feste carnevalesche — La Società esercente le strade ferrate Adriatiche ha maggiormente estesa la corrispondenza con biglietti di andata e ritorno delle tre classi, da e per le principali stazioni della rete, prorogando inoltre la validitàdi quelli che da e per le dette stazioni, e da e per diverse altre, si distribuiscono anche in via normale.

Le predette facilitazioni riguardono le feste di Genova, Pavia, Milano, Verona, Venezia, Ferrara, ,Chetti Firenze, Livorno, Roma e Napoli.

I biglietti di andata e ritorno rilasciati per Ferrara dalle Stazioni di Argenta, Montesanto e Portomaggiore dal 19 al 22 saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 23.

Pubblicazioni — *Topografia della provincia di Ferrara esposta in undici lezioni per uso delle scuole e del popolo, da Ettore Azzi.*

È uscita la seconda edizione emendata e con notevoli aggiunte di questo utile ed interessante lavoretto, che non sarà mai abbastanza raccomandato agli Istituti pubblici e privati d'istruzione elementare.

È raccomandabile eziandio a tutte le pubbliche amministrazioni e agli uffizii in genere per i dettagli e il corredo di dati statistici che contiene.

Si vende nel negozio A. Taddei e figli al prezzo di centesimi 50.

Telefoni — Riceviamo dalla Direzione dei telefoni alcuni dati statistici relativi al servizio telefonico nella nostra città. Il servizio fu aperto nell'Ottobre 1884 con 44 abbonati; al 1 Gennaio 86 erano saliti al numero di 127 e al 11 Gennaio del corrente anno ascesero a 146 ed ora superano il numero di 150. Le comunicazioni fatte nel biennio furono di 184196; e pel solo servizio sanitario nella testè cessata epidemia si ebbero 3383 comunicazioni. Gli apparecchi nuovi che vanno sostituendosi ai vecchi rendono un servizio molto migliore.

Sappiamo che sono incominciati i lavori per la linea telefonica per Pontelagoscuro e fra breve avremo collegata colla rete della città questa importante frazione.

I lavori del Canale di Burana — Aderendo alla preghiera del sig. ing. Calzolari riproduciamo questa seconda sua letterina:

Egregio sig. Direttore

Ringraziando per la cortese pubblicazione del mio primo scritto sul Canale di Burana, le sarò obbligato, se vorrà favorire di dare posto al secondo nella *Gazzetta* d'oggi.

Ferrara 17 Febbraio 1887.

Dev.mo
G. Calzolari

Da sette giorni attendo, sempre invano che l'egregio signor Ingegnere Italo Maganzini risponda o prometta di rispondere alle domande direttegli, al solo scopo, che venga provata l'asserita efficacia dell'escavatore meccanico, adottato pel canale di Burana.

V'ha chi vuole intravedere in quel mio scritto pensatamente mite, una tecnica disfida. E sia.

Disposto a cimentarmi, spetta al mio forte avversario di apprestarmi il terreno e l'arma per battermi; col desiderio sincero, dopo tutto, non di vincere ma di essere vinto, onde le frasi taglienti, che restan sempre là in tutta la loro crudezza nella lettera del giorno 9, trovino scusa nella provata assoluta certezza che, *per sterri di molta importanza, nulla di meglio può farsi di quanto è stato progettato pel canale di Burana.*

Questa è l'essenza della citata lettera, e la tesi, finora soltanto enunciata, che, a parer mio, deve avere la sua dimostrazione.

Non sdegni dunque l'egregio Ingegnere Maganzini di provarsi con un debole; che il facile trionfo se non sarà a lui di gloria, almeno non nuocerà certo, come nuocerebbe il pertinace silenzio, alla fama che meritamente egli gode d'ingegnere distinto e di perfetto gentiluomo.

Ing. G. Calzolari.

Teatro Comunale — La serata d'onore della esimia De Vita resterà memorabile negli annali del nostro teatro Municipale e lascerà certamente nella bravissima artista il più grato ed amabile dei ricordi.

Benchè fuori d'abbonamento, la sala rigurgitava di un pubblico elettissimo, del fior fiore della cittadinanza. Non potremmo riprodurre a parole l'entusiasmo del pubblico e le dimostrazioni di schietta simpatia ed ammirazione, prodigate alla giovane e valentissima artista che è il principale caposaldo della corrente stagione. Innumerevoli le chiamate al proscenio, indescrivibile la bellezza dei fiori (*) che a profusione vennero a lei offerti; dei veri monumenti di fiori finissimi, leggiadramente e nelle più vaghe foggie intrecciati, e di un valore che rappresenterebbe quello di parecchi fulgidi diamanti..... se disgraziatamente i fiori non appassissero.

Non mancarono però i regali preziosi. Abbiamo visto un superbo *remontoir* d'oro dentro un'elegante *necessaire* per lavoro in *peluche* rosso, dono del Capitano Luppis e degli ufficiali dei civici pompieri. Abbiamo visto un bellissimo braccialetto d'oro, dono del palco n. 1 in seconda fila. In un elegante cuscino di fiori abbiamo visto un prezioso ventaglio di finissimi pizzi neri con vezzo di fiori artificiali, dono codesto della signora marchesa Mosti. Altri due ventagli elegantissimi vedemmo: uno in fiori artificiali della signorina Clelia Sangiorgi, l'altro del sig. Gustavo Calabria.

Tra la montagna dei fiori notammo quelli donati dalla Duchessa Massari, un lavoro finissimo — dalla signora Clara Cavalieri, un'arpa — dalla società 1 e 2 in 1ª fila, gran bouquet — dalla società del battello, 21, 22 e 23 in 3ª fila, una grande stella — dalla società n. 23 in 1ª fila, un gran tamburello — dal palco n. 20, 2ª fila, un ombrellino — dal palco degli ufficiali d'artiglieria n. 10 in 1ª fila, una gran cesta; i bambini coristi della *Carmen*, un bel *bouquet* (carini e caro il pensiero!) e per tutti gli altri valga un grande eccettera.

Le dimostrazioni calorose e genialissime di cui la signorina De Vita fu oggetto, come sono l'omaggio ai suoi meriti distinti e al suo versatile talento di cantante e d'attrice l'accompagnino come propizio augurio nella carriera rapida e brillante che le sarà in breve e luminosamente dischiusa.

***

Il punto nero che fa maggiormente risaltare la bellezza del quadro. L'impresa, la quale nella signorina De Vita deve riconoscere la fonte principalissima della fortuna di questa stagione a malgrado dei suoi errori e delle parecchie traversie; l'impresa che ha visto quanta fatica, quanto zelo, quanta coscienza, la signorina De Vita abbia sempre usato a suo vantaggio; l'impresa a cui il nome solo della signorina De Vita ha servito iersera per fare un incasso di oltre 1500 lire, non ha saputo trovare per la seratante neppure un mazzolino da due al soldo, nè alcun'altra attestazione di animo grato!!

Così ha fatto anche avantieri col Mozzi pel quale non ha trovato quattro foglie di lauro per una coroncina qualunque.

Più ingrati o più dimentichi di così non si potrebbe essere. Riserbato al lettore il pronunziare vocaboli più energici ed espressivi.

Questa sera *Carmen* - Ore 8.

(*) Ammiratissimi i fiori confezionati dai fioricultori fratelli Bolognesi per la varietà, la bellezza e la disposizione dei fiori stessi e dai fratelli Tironi per il loro tradizionale buon gusto.

Teatro Bonacossi — Questa notte gran Veglione Mascherate, estrazione dei premi della *Società Infernale* come all'avviso già pubblicato.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° .	Tem.ª mi.ª — 2°, 4 c.
Alt. med. mm. 768,82	» mass. † 2°, 1 c.
Al liv. del mare 77 ,01	» media — 0. 2 c.
Umidità media . 67, 0	Ven. dom NNE.ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

17 Febbraio — Temp. minima 5 ' 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

17 Febbraio ore 0 min 17 sec. 33

Milano, 14 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'*Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti.

La facile tollerabilità ed il grato sapore ne fanno un rimedio molto utile e specialmente commendevole nei fanciulli e negli individui comunque resti all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Dott. LUDOVICO BOVIO
(3) Corso San Celso, 10.

Telegrammi Stefani

Londra 15 — Camera dei Comuni — Garst dichiara che il governo non ricevette la conferma dell'entrata delle truppe chinesi in Birmania. Smith dice che nello stato attuale dei negoziati sulla questione bulgara, non conviene fare alcuna comunicazione addizionale in proposito. Mahounney chiede che aggiornisi la discussione dell'indirizzo, onde protestare contro il silenzio del Governo. La proposta è respinta con 112 voti contro 87.

Strasburgo 16. — Il procuratore generale Tessendorf, Muellotouse, Tausch si sono recati a Metz. Un manifesto elettorale di Hohenlohe esorta gli alzaziani-lorenesi a non eleggere se non chè i deputati che riconoscono il trattato del 1871, avvertendo che ove eleggessero i partigiani della protesta e gli avversari del settennato sarebbero resposabili della inquietudine permanente.

Vienna 16. — La *Polische Correspondenz* annunzia che Kaulbars venne nominato addetto militare a Teheran.

Berlino 16. — L'Imperatore sofferente per un raffreddore non può uscire dalla camera.

Il generale compianto che circonda la salma dell'avv. cav. **Cesare Anselmi** è la prova più eloquente dell'affetto e della stima che egli ha saputo conciliarsi nei lunghi anni della sua dimora in questa città ove copriva l'alto ufficio amministrativo di Conservatore delle Ipoteche.

Padre di famiglia esemplare, virtuoso cittadino, publico funzionario intelligente e buono egli di se lascia indelebili ricordi.

Ed io che già ebbi ad esperimentare gli effetti di quell'animo gentile, verrei meno ad un sacro dovere, e ad un sentito bisogno del cuore, se non tributassi all'estinto un affettuoso omaggio di gratitudine; e se da questa bara non volgessi il pensiero alla desolata famiglia, non per lenirne con vane parole, ma per dividerne l'ineffabile dolore. *G. M.*

Nel giorno di Lunedì 7 marzo 1887 si terrà in Ferrara un'

ASTA VOLONTARIA

di N. 12 fondi siti in territorio di Ferrara, Bondeno, Cento e Finale Emilia.

Per avere copia del capitolato rivolgersi in Ferrara al dott. Antonio Finotti.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN FERRARA

e Filiali a Migliarino, Portomaggiore, Codigoro Comacchio e Copparo

Capitale versato al 31 Dicembre L. 213,563. 50
Riserva stabile « « « 68.912. 72
id. eventuale « « « 14,936. 25

AVVISO

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno di Domenica 20 Febbraio corr. alle ore 1 pomeridiane nell'antisala del Consigilo Comunale, gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci, sul Bilancio dell'Esercizio 1886.

2. Approvazione del Bilancio stesso e deliberazioni pel riparto degli utili.

3. Autorizzazione per assumere il servizio di Esattorie, in conformità all'art. 39 (c) dello Statuto.

4. Surroga o riconferma dei Consiglieri d'Amministrazione signori: Bosi Luigi — Forlani ing. Gaetano — Gatti Casazza cav. Stefano — Rastelli avv. Eugenio — Radice cav. Luigi — Zavaglia Mariano, scaduti di ufficio e Bortoletti Felice — Bononi cav. Andrea — Melandri Giacomo, scaduti d'ufficio e rinunciatari; Campana Guelfo e Zaina Aldo, rinunciatari.

5 Surroga o riconferma dei tre Sindaci effettivi signori Bottoni Giovanni — Masi conte Cosimo e Rota Cesare; e dei due supplenti signori Ferranti rag. Tito e Mattioli Giuseppe a senso dell'art. 183 del Codice di Commercio.

Alla validità di quest'Assemblea è necessario l'intervento di almeno un quinto degli Azionisti. Qualora andasse deserta ne sarà tenuta un'altra, di secondo invito la successiva Domenica 27 Febbraio, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara 10 Febbraio 1887.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
S. GATTI CASAZZA

ULTIMI GIORNI

Dulcis in fundo. E ormai accertato che i biglietti di Lotteria che riportarono le vincite principali furono sempre quelli acquistati all'ultima ora e, di questa innegabile verità possono far fede i fortunati vincitori dei cinque grandi premi della Lotteria di Verona residenti a Molfetta, Stradella, Catania, Oristano e Castiglione Messer Marino.

Siamo ora agli sgoccioli della emissione dei biglietti della **Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di S. Margherita in Roma.** Costano **UNA LIRA** ogni numero, presentano ai compratori vantaggi eccezionali e superiori a quelli di qualunque altra Lotteria fin qui effettuata. 52100 premi per soli duecentododicimila biglietti.

Estrazione irrevocabile 20 Febbraio 1887

Vincite da L. 100,000, 20,000, 10,000 ecc. pagabili in contanti e garantiti da deposito di rendita 5 0[0 fatta presso la Banca Nazionale. Sollecitare le richieste indirizzando alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Genova.

In Ferrara presso G. V. FINZI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Febbraio 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1

NATI-MORTI N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baruffaldi Biagio fu Antonio con Cervi Rita fu Girolamo — Mantovani Rodolfo fu Francesco con Andreatti Maria fu Vincenzo — Pavani Giuseppe fu Vincenzo con Rizzoli Celeste fu Camillo — Mazzanti Paolo fu Angelo con Moreni Maria di ignoti — Veggiotti Giuseppe fu Angelo con Dotti Maria fu Desiderio — Rosini Ernesto fu Achille con Veneziani Adele di Carlo.

Farolfi Aldo di Girolamo con Sacchia Clelia fu Isab — Bellati Attilio di Angelo con Montanari Augusta di Cesare — Felisati Emilio di Gaetano con Bergami Maria di Giovanni — Sitta Giuseppe fu Giacinto con Veronesi Alfonsina di Giovanni — Romagnoli Francesco fu Antonio con Gamberoni Matilde fu Evangelista — Manzoni Vittorio Gualtiero Giuseppe Maria Antonio fu Giacinto con Concordia Addolorata di di ignoti — Tonelli Martino di Luigi con Bernardini Cherubina Maria fu Carlo — Noia Giovanni di Carlo con Barbiciuti Casimira fu Giovanni — Mascellanti Giuseppe fu Giorgio con Casari Emma di Luigi — Selmi Giovanni di Luigi con Merli Guglielmina di Gaetano.

MATRIMONI — Sudetz Giovanni, chincagliere, celibe, con Ghedini Giuseppa, albergatrice, nubile.

MORTI — Melli Bonina fu Graziadio, vedova Finzi, di Ferrara, di anni 84, donna di casa — Chimelli Teresa fu Giuseppe, in Orlandi, di Ferrara, d'anni 73, ricoverata — Gioli Luigi fu Giovanni, celibe, di Ferrara d'anni 48, muratore — Carletti Bruto di Pietro, di Ferrara, d'anni 11, scolaro.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI Cortesi Evaristo, negoziante, celibe, con Toni Anna, donna di casa, nubile.

MORTI — Eu di Bortolo, di padre ignoto, coniugato, di Ferrara, di anni 77, tipografo — Capi Antonio fu Domenico, vedovo, di Ferrara, d'anni 64, canepino.

Minori agli anni uno N. 0.

14 Febbraio

NASCITE Maschi 1 Femmine 1 Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0

MORTI — Covi Angela fu Faustino, vedova Casazza, di Ferrara d'anni 74, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 3

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconiche, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bluduin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6 Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Panzoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca Num. 6.*

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente le sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

AVVISO

Giuseppe Banzi, barbiere, fa noto ai suoi avventori di aver trasportato il suo esercizio dal n. 15 in Via Giovecca al n. 31, stessa via.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano. Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

MEDAGLIA D'ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

AVVISO IMPORTANTE

Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire**, della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Marina nuova N, 7, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 8. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.